

***A due voci***  
*Omaggio a Francesco d'Assisi*

Opere grafiche di Laura Segalini (2004)  
Liriche di Elena Bugini (2024)



Ero chiuso l'abbraccio violarancio  
del croco inesploso,  
la foglia d'oro della stella  
nel grembo lapislazzulo d'un'abside a notte.

Dell'alba epperò  
tu sei la lama di fiamma  
infallibile. Generi e maturi.

*Hai preso la mia anima  
e l'hai fatta risplendere.*

In pienezza d'estate ti fruttifico:  
bagno di gong allo zenit del solstizio,  
girasole che sgrana in pulviscolo dorato,  
stratificazione di luce in sospensione.

Ti turbo, felice, del mio essere creatura:  
corrugo d'ombra  
l'implacabile levigatezza del tuo specchio,  
di commozione sporco  
il bagliore incomprensibile del tuo squillo.

Sei la vita che canto.  
In pagine sfogliate,  
variate, modulate.

Mosse e pausate dal respiro.

## II

Tu non contrastare  
improvviso il fortunale  
che del copione  
i fogli puntati disassa,  
scancella le parole.

Ringrazia invece  
il vento  
se il peso della carta  
arriccia in volo;  
e la pioggia  
che acquarelli improvvisa  
con cromie di cui ti sfugge il nome.

Sii spalancata nudità.

Arreso all'*eternità dell'attimo*,  
col miracolo all'unisono  
della sua semplicità.

Un filo di poesia...  
e pagine di prosa si scuciono.  
Si slega la felicità.

### III

Superba curvatura di donna,  
umile riflesso:  
al ruggito del disco d'oro imporporato  
rispondi arco d'argento gentile,  
sognante cerchio d'opale.

La luce che non sei  
tu accogli attenta,  
rendi con dolcezza.

Sei la sorridente alchimista  
che, semplice, il sublimarsi in traccia divina  
apprende alla materia.  
E, nella notte che tutto inghiotte,  
conforti la creatura  
- con silenzio di madreperla, potente:

“Non avere paura”.

Lonato del Garda-Santo Stefano di Cadore, 3-4 agosto 2024

#### IV

Esplose l'albero della vita in ghiribizzi di luce.  
Dal catrame che ribolle vermiglio  
e poi s'innalza all'allegria arancione  
fino a cembalare d'oro in un coro di cicale matte.

L'io che si scioglie fruttifica.  
Danza scalza,  
senza risparmio, la povertà.

Nudo come un seme  
Francesco è sepolto nella terra.  
È della terra.  
È terra.

Precipitato di stelle nel cuore,  
pelle ruvida di bruciature, solchi, suture.

*Tu... Umile, magnifica argilla...*

Cremona-Dalmine, 2-8 agosto 2024

Azzurroverde su chiazze melograno  
giullareggi freschissima.

Nella tua danza su marne rosa,  
dal dolore sciogli lieta la polvere quieta,  
ne eterni preziosa la gioia.  
Sull'arsura della pelle malata,  
passi mani d'amore  
- umiltà che lenisce  
le botte del sangue in ribellione.

Sei il respiro  
che l'intensità non cancella  
- dirada.  
Sei della trota di torrente lo svirgolettare affilato:  
balzi e t'innalzi  
sulle punte dei sassi che smussi,  
della terra che scotta  
note di ruggine serbando.

Sei purezza di creatura  
spogliata dal sé.  
Disinquinata dall'io.

Busta bianca,  
sudario del Verbo frantumato.  
Ti raccolgo. Proteggo.  
Aperta.

    Mi scrutino bambini curiosi.  
Carta piegata: dico umiltà.  
Spalancata: generosità.  
    Mi frughino piccole mani giocose.  
Fogli e foglie, pesi e piume, pietre e baci:  
*tua* profondità, *tua* leggerezza.

Amuleti che noi non sapevamo  
nuove liturgie del quotidiano già compongono,  
appendono oltre lo squarcio nella tela...

*Amare è restituire.*  
Custodire è lasciare andare.

Cremona-Bergamo, 2-7 agosto 2024